



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Pirogassificatore a Genola: alcuni dubbi

E' in progetto a Genola (CN) la costruzione di due impianti per la produzione di energia elettrica che sfruttano le biomasse legnose. Non si tratta di una normale centrale, ma di un sofisticato sistema per la produzione di energia che brucia, ad alta temperatura, di tutto: dai rifiuti al legno.

Per poter valutare con cognizione di causa la bontà o meno di questa tecnica di produzione di energia bisognerebbe essere in grado di rispondere in modo puntuale e realistico ad una serie di domande come, ad esempio, le seguenti:

- Abbiamo una produzione di legno e di scarti di lavorazione del legno nelle nostre pianure da giustificare l'utilizzo di questo prezioso materiale ai fini energetici?

- Non dovremmo, prima di proporre le centrali, creare una filiera del legno locale che porti ad uso energetico solo gli scarti di lavorazione?

E non dovremmo preoccuparci di un'adeguata gestione dei boschi finalizzata alla conservazione e al potenziamento del ruolo fondamentale da essi svolto nell'assorbimento della CO₂?

- Sappiamo veramente quanto carbonio organico e quanta biodiversità sono presenti nei nostri boschi che inevitabilmente verrebbero compromessi?

- Siamo sicuri di aver bisogno di energia elettrica ulteriore in un momento in cui non si prevedono aumenti della richiesta ed è certa la diminuzione dei consumi?

- Questi impianti ne sostituiscono altri più inquinanti e obsoleti?

- Siamo sicuri, vista la convenienza economica del legno cippato proveniente dall'estero rispetto a quello locale, che la materia prima non venga importata e che non percorra centinaia di chilometri con annullamento dei vantaggi energetici?

- Le emissioni in atmosfera sono più basse rispetto ad altre tecnologie?

- Con il calore residuo si fa teleriscaldamento, oppure viene disperso nell'ambiente?

- Fare due centrali "piccole" (come progettato a Genola), di più facile autorizzazione, vicine, non è, forse, un tentativo di aggirare le norme?

- La collocazione delle centrali autorizzate con procedimenti semplificati tiene conto delle altre fonti di inquinamento atmosferico già presenti e dei dati meteo climatici eventualmente sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti?

- I residui carboniosi della gassificazione che fine fanno?

Se si può rispondere solo in piccola parte, in modo soddisfacente, alle questioni sollevate, allora bisogna evitare di incentivare con denaro pubblico fonti rinnovabili che potrebbero non rivelarsi tali e fare tesoro

degli errori commessi in passato che hanno portato ad installare su terreni agricoli grandi impianti fotovoltaici, impianti a biogas poco sostenibili (che usano più mais che reflui zootecnici), oppure una grande quantità di piccoli impianti idroelettrici che hanno prosciugato e depauperato la naturalità e biodiversità dei corsi d'acqua. Pertanto la richiesta delle associazioni ambientaliste agli amministratori è quella di approfondire l'argomento, alzare il livello dei controlli sulla tracciabilità delle materie prime e verificare puntualmente l'impatto ambientale di questo tipo di impianti.

Bruno Piacenza

Iniziative dell'ATA

L'ATA (Associazione Tutela Ambiente) che aderisce a Pro Natura Piemonte e opera nella zona a nord di Torino e nelle Valli di Lanzo e del Canavese, ha predisposto un ricco calendario di iniziative per i mesi di ottobre e novembre 2013.

Venerdì 4 ottobre: nel Salone Municipale di Varisella, via don Cabodi 4, alle ore 20,30 inizia un Corso di Botanica Forestale e Selvicoltura "Il bosco ti parla. Impariamo ad ascoltare" in 4 lezioni teoriche e un'uscita pratica a cura del Dott. Forestale Sergio Graziano (329.1780575; 348.3018156).

Una lezione sarà tenuta dal gruppo Antincendi boschivi di Varisella.

Numero partecipanti massimo: 25.

Info: Loris Colombati (3483771440; 011.9249549).

Lunedì 7 ottobre: nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, alle ore 20,30 inizia un corso su "Costruire case in pietra in miniatura" in 5 lezioni con i primi rudimenti e un'uscita pratica su "come procurarsi e preparare il materiale". A cura di Dante Marchis (011.9208884; 333.9780725).

Numero partecipanti massimo: 10. Iscrizioni: Alfredo Gamba: 011.9269063; 331.6868882.

Martedì 22 ottobre: nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, alle ore 20,30, si terrà una serata sul tema: "Biodiversità: a cosa serve e come si tutela?". Incontro informativo sull'importanza di tutelare la natura e le opportunità di una rete ecologica per il territorio.

A cura di Alessandra Melucci. Info: 339.8906122.

Martedì 29 ottobre: nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, alle ore 20,30, si terrà una serata sul tema "Come se il fiume fosse vivo: guardare e gestire i fiumi in modo integrato". Incontro informativo sull'approccio della riqualificazione fluviale. A cura di Alessandra Melucci. Info: 339.8906122.

Giovedì 31 ottobre: a Mathi, salone CIS, via Santa Lucia 96, inizia alle ore 20,30 un Corso di "Reflessologia plantare" in 5 lezioni a cura di Maurizio Cò.

Numero partecipanti massimo 20. Info: Angelo Balestrieri: 0123.27569; 328.8374757. **Martedì 5 novembre:** nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, serata informativa alle ore 20,30 sul tema: "Come se il fiume fosse vivo: esperienze territoriali. Il contratto di fiume della Stura di Lanzo. La gestione del torrente Banna". Info: 339.8906122.

Venerdì 8 novembre: a San Francesco al Campo, nel Centro socio culturale in Piazza S. Francesco d'Assisi, alle ore 20,30 inizia il Corso di "Orticoltura tradizionale e biologica" in 5 lezioni teoriche a cura di Mario Ranzi (011.9228050; 329.7431313). Iscrizioni: Claudio Zingale (011.9244587; 340.9017776)

Sabato 9 novembre: nella sede dell'ATA, Via Triveri 4, Ciriè, dalle ore 15 alle ore 18, incontro: "Le nostre amiche mele". Mostra aperta a tutti, con possibilità di assaggio per scoprire le varietà più adatte agli hobbisti, a cura di Riccardo Mellano (011.215272; 346.2190442).

Chi ha varietà da esporre è pregato di segnalarle a Riccardo Mellano.

Martedì 12 novembre: nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, alle ore 20,30, presentazione del libro "L'acqua contesa" di Gianni Castagneri, con la partecipazione dell'autore. Seguirà un simpatico gioco di degustazione delle acque sorgive.

A cura di Sergio Graziano.

Info: 329.1780575; 348.3018156.

Martedì 19 novembre: nella sede dell'ATA, via Triveri 4, Ciriè, alle ore 20,45, serata informativa sulla Gestione dei rifiuti, a cura del dott. Forestale Sergio Graziano.

Info: 329.1780575; 348.3018156.

I successivi appuntamenti saranno segnalati sul numero di novembre di "Obiettivo ambiente".

Sentiero Gian Salotti

Come preannunciato nel precedente numero di "Obiettivo ambiente" si terrà **sabato 12 ottobre** l'inaugurazione del Sentiero dedicato alla memoria di Gianfranco Salotti, scomparso un anno fa, già presidente poi vicepresidente del Parco dei Laghi di Avigliana, attivo collaboratore di Pro Natura e dell'Associazione Salvaguardia Collina Morenica di Rivoli-Avigliana, da alcuni anni confluita in Pro Natura Torino. Varia il programma.

Ritrovo alle ore 14,30 nel parcheggio di via Oronte Nota, Avigliana, e escursione a Pera Luvera, dove nel 2010 si rappresentò "Il Teatro delle Metamorfosi" su ideazione di Gianfranco Salotti.

Informazioni: Scuola per Via 331.7289853.

Regione e ambiente: non c'è limite al peggio

Sono sempre stato dell'opinione che un partito valga l'altro, nel campo della tutela ambientale.

Ogni partito risponde più o meno direttamente a determinate lobbies economiche. E talvolta, anzi spesso, sono i singoli politici referenti di quelle lobbies. Questo ovviamente lo ritengo un principio generale, che ha le sue eccezioni, soprattutto per i singoli, certo meno per i partiti.

Del resto, vale il detto che "le piante e gli animali non votano".

In questo quadro dalle tinte fosche in cui è totalmente o quasi totalmente assente il perseguire finalità di interesse pubblico, nella nostra realtà regionale un posto di eccellenza (in negativo) è sicuramente da attribuire all'attuale Giunta regionale, colorata di nero-verde (destra + Lega), nella quale verrebbe da dire che l'unico verde che si vede è quello delle camicie, o delle cravatte o dei foulard leghisti, a seconda di cosa indossano.

Non sono a conoscenza di tutti i provvedimenti presi da questo esecutivo contro l'ambiente, sarebbe credo impresa titanica. Sono a conoscenza di alcuni che però mi sembra siano particolarmente significativi, ed anche di particolare attualità.

Sicuramente, la Giunta si è distinta nell'affossare (come peraltro già fecero le giunte di sinistra) il referendum contro la caccia. Dato che la strada di inventarsi una nuova norma non era percorribile (visto che in tre gradi di giudizio precedenti tale modalità era stata dichiarata illegittima dai giudici), la Giunta ha abolito la legge regionale, facendo però in tal modo rivivere la legge nazionale che è ancor più favorevole al mondo venatorio di quanto non fosse quella (già molto permissiva) regionale.

Da qui l'ennesima nostra battaglia legale. Sempre nel campo della caccia, la giunta Cota si ostina a consentire la caccia alla tipica fauna alpina, di cui restano pochi esemplari per ogni specie sulle nostre montagne. Ma non basta. Ha pensato bene di consentire la caccia nelle zone di pre-parco (aree contigue) anche a coloro che non sono residenti, facendosi impugnare la norma dal Governo davanti alla Corte Costituzionale. Veniamo ad altra materia. I fuoristrada. Qui i consiglieri di centro-destra impazzano. Godono a vedere scorazzare i mezzi motorizzati.

Ecco che allora prima hanno modificato la legge regionale 32/1982 prevedendo che i Comuni possano organizzare due volte l'anno gare su percorsi realizzati ad hoc. E poi prevedendo che su strade di competenza di comuni e province possano transitare nei giorni di prelievo venatorio mezzi motorizzati di cacciatori, perché, come disse Gianluca Vignale: "Impedire ai cacciatori di raggiungere con i propri mezzi i terreni di caccia è come impedire ad un dottore di andare in ospedale."

Ma la fantasia dei consiglieri di centro-destra non si ferma qui ed ecco allora una recentissima proposta di modifica all'art. 29 della legge regionale 45/1989, in materia di strade agro-silvo-pastorali, sulle quali, ora, il transito è giustamente riservato agli aventi diritto.

Bene, se passasse il disegno di legge (promosso dal leghista Roberto De Magistris), tali strade potrebbero diventare percorribili "in occasione di eventi organizzati di tipo sociale, quali manifestazioni sportive, etc."

In pratica, sulle piste potrebbero organizzarsi tranquillamente dei raid motorizzati.

E veniamo ancora ad un'altra recentissima novità. Una vera e propria chicca. La materia è l'elitismo. La regione Piemonte si segnala per l'assenza di una regolamentazione, cosicché in Piemonte d'inverno vengono a praticare l'eliski anche i francesi visto che da loro è vietato. Che cosa hanno pensato allora i nostri consiglieri? Di apportare un emendamento alla legge sullo sci da pista, un articolo, il 13 bis, con il quale si afferma che il volo in montagna è vietato dappertutto, ma, badate bene: nelle Oasi di protezione della fauna la Giunta regionale può autorizzarlo previo assenso della struttura competente in mate-

ria di fauna selvatica; nei parchi, nelle aree protette, nei SIC e ZPS i comuni possono autorizzarlo, previo assenso dell'Ente gestore; sul resto del territorio, i comuni possono autorizzarlo. In pratica: il volo è vietato dappertutto, ma può essere esercitato dappertutto. Notare che, essendo questo un emendamento ad una legge esistente, le associazioni ambientaliste non sarebbero neppure sentite in commissione. E notare pure che l'elitismo è in regresso, mentre è in forte aumento la frequentazione dolce della montagna (soprattutto le ciaspole). Favorendo il fenomeno, si disincentiva, anziché aiutarla l'economia montana. Non ci siamo mai illusi che la materia della tutela dell'ambiente potesse entrare di diritto nelle stanze del potere, ma qui in Piemonte sembra che si esageri in senso opposto.

Fabio Balocco

Garantire sicurezza e sovranità alimentare

Dal 16 al 28 ottobre si terrà la settimana della sicurezza e sovranità alimentare, voluta da LVIA, l'associazione cuneese di cooperazione internazionale, da Pro Natura Cuneo e da altre organizzazioni.

L'Italia consuma più di quanto il proprio suolo agricolo è in grado di produrre. Il nostro Paese ha infatti un deficit di suolo agricolo di quasi 49 milioni di ettari e riesce a coprire poco più dei consumi di tre italiani su quattro.

La prima causa di questa perdita di suolo agricolo è la cementificazione e, in generale, la copertura del suolo con materiali come cemento, metallo, vetro, asfalto. Secondo il Rapporto annuale Istat 2012, le superfici edificate in Italia coprono il 6,7% del territorio nazionale.

La Pianura padana, ovvero l'area agricola più vasta e produttiva della Penisola, ha una percentuale media di superfici edificate pari al 16,4% del territorio.

La seconda causa è l'abbandono dell'agricoltura.

Per tutelare il comparto agricolo occorre, quindi, impedire la perdita di suolo e bloccare la cementificazione, obiettivi che dovrebbero ritrovarsi nelle politiche europee, in primis nella PAC (la Politica Agricola Comune) e quindi nei nuovi Piani di sviluppo rurale che condizioneranno il modo di fare agricoltura in Italia nei prossimi anni.

Uno dei principali punti deboli del settore resta la diminuzione della superficie agricola utilizzata.

Dagli anni Settanta la superficie, che comprende seminativi, orti familiari, arboreti e colture permanenti, prati e pascoli, è diminuita del 28%.

Tra il 1971 e il 2010 si è ridotta di 5 milioni di ettari, passando da quasi 18 milioni di ettari a poco meno di 13: una superficie pari a Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna messe insieme.

A rilevarlo è il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali nel dossier "Costruire il futuro: difendere l'agricoltura dalla cementificazione" realizzato con la collaborazione di Inea, Ispra e Istat.

Ad avere la peggio sono i terreni dedicati a seminativi e prati permanenti, da cui provengono i prodotti di base dell'alimentazione degli italiani: pane, pasta, riso, verdure, carne e latte.

L'altra questione che viene messa in evidenza in questo studio è che mentre la superficie agricola utilizzata diminuisce, la popolazione aumenta.

Fino ad oggi è stata sostenuta la tesi secondo cui la meccanizzazione forzata, lo sfruttamento di risorse e l'aumento della produzione sono le soluzioni più efficaci per sostenere l'agricoltura e per rispondere alla domanda di cibo (negli anni '50 un ettaro di terreno a frumento produceva circa 1,4 tonnellate di prodotto, oggi ne produce 4). Non è così!

Come se non bastasse, la continua perdita di terreno agricolo porta l'Italia a dipendere sempre più dall'estero per approvvigionarsi di risorse alimentari basilari.

L'Italia attualmente produce circa l'80-85% delle risorse alimentari necessarie a coprire il fabbisogno degli abitanti.

In pratica copre poco più dei consumi di tre italiani su quattro: appena del 33% per quanto riguarda le leguminose, del 34% per lo zucchero, del 69% per le patate, del 64% per il latte e del 72% per le carni. Meglio il riso (274%), frutta fresca (126%), ortaggi (103%), pomodori (181%) e uova (101%).

In pratica l'Italia consuma più di quanto il proprio suolo agricolo è in grado di produrre: è quanto emerge dall'analisi del deficit di suolo agricolo, indicatore messo a punto dal *Sustainable Europe Research Institute* di Vienna.

In base a questo studio si considera deficitario un Paese in cui il terreno agricolo utilizzato è inferiore per estensione a quello necessario per coprire i consumi della popolazione.

E l'Italia ha un deficit di suolo agricolo di quasi 49 milioni di ettari: per coprire i consumi della propria popolazione avrebbe bisogno di 61 milioni di ettari di terreno agricolo utilizzato, mentre la superficie attuale supera appena i 12 milioni.

Daniela Sciarra

APPUNTAMENTO

Sabato 26 ottobre 2013, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) Piero Gallo presenterà immagini a colori sul tema:

Egitto: Mar Rosso - Marsa Alam

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Il mercato del legno, questo sconosciuto

L'utilizzo del legno non è certo una novità: dalla preistoria fino ad oggi la società vi associa significati legati alla necessità, all'utilizzo completo di una risorsa, all'abbandono del territorio, al "...solo i vecchi usano ancora il legno...", al "...è bello ma è troppo scomodo...", fino all'attuale "...tutto sommato può essere una risorsa importante...".

Parlare di legno, significa parlare di territorio e quindi di biodiversità e di multifunzionalità anche se, in Piemonte, l'economia forestale è una potenzialità solo in parte espressa.

Le potenzialità. La disponibilità di legno prelevabile in modo sostenibile dai boschi piemontesi è ben conosciuta attraverso i dati della Pianificazione forestale territoriale, raccolti nel Sistema informativo forestale regionale (<http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/sifor.html>).

Se si attuassero gli interventi selvicolturali possibili secondo lo scenario quindicennale considerato per la pianificazione, considerando i soli boschi accessibili per la raccolta (45% del totale con potenziale gestione attiva) si potrebbero percorrere circa 16.000 ettari annui, con un ricavo di quasi 1,6 milioni di m³/anno di legno. Si tratta di un quantitativo ingente, pari alla crescita annua dei boschi (circa 5,8 m³/ettaro), che quindi non intaccherebbe il capitale legnoso in piedi.

La raccolta potenziale risulta derivante per il 60% da interventi di ceduzione (da castagneti, robinieti, querceti e faggete); i tagli di miglioramento (diradamenti, conversioni a fustaia dei cedui invecchiati) potrebbero fornire circa il 30% della massa, mentre la restante quota (10%) è relativa a tagli di maturità in fustaia (soprattutto conifere).

In sintesi circa l'87% del volume legnoso complessivamente ottenibile con interventi economicamente in attivo deriva dall'utilizzazione di 1/4 della superficie boschiva. Il legno ricavabile è per oltre 3/4 a destinazione energetica (tronchetti da ardere o cippato), e per la restante quota ad usi durevoli (legname da lavoro, paleria); ciò è dovuto al pregresso generalizzato governo a ceduo dei boschi di latifoglie ed al successivo abbandono culturale che non consentono di produrre tronchi di grandi dimensioni e di qualità adeguata.

I prelievi. Oltre alla produzione legnosa, come noto, il bosco svolge altre importanti funzioni sociali, e per questo sono previste regole e procedure per i tagli; il recente regolamento forestale prevede una segnalazione alla Regione con diverse procedure, in funzione delle caratteristiche del bosco e dell'intervento, da cui si possono conoscere entità e tipo di prelievo: <http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/it/tagliboschivi/dati.html>.

Nella prima annata sono state presentate circa 9.000 istanze che nei 2 anni successivi

vi sono scese attorno a 3.500, essendo stati, in seguito, esentati da segnalazione gli interventi di minor entità destinati principalmente all'autoconsumo.

La superficie percorsa corrisponde a circa 1/4 di quella utilizzabile in modo sostenibile; tenendo conto anche delle superfici dei piccoli tagli esentati da segnalazione (oltre il 60% degli interventi, corrispondenti verosimilmente al 20% del legno prelevato) la stima della percentuale di utilizzo reale potrebbe salire a 1/3. La maggior parte dei tagli interessano il governo ceduo, su superfici medie inferiori ai 5.000 m²; le specie più utilizzate sono: robinia (oltre 1/3 del totale), seguita da castagno, querce e faggio. Quando le nuove procedure saranno a regime si potrà conoscere con maggiore precisione la reale entità dei tagli boschivi, utile per una migliore gestione della risorsa.

Le ditte boschive ed i prodotti. Con la Legge forestale Regionale (n. 4/2009) è stato istituito l'Albo delle Imprese Forestali del Piemonte, cui risultano iscritte quasi 400 ditte. Si tratta in prevalenza di imprese individuali, che complessivamente danno lavoro a 1.100 addetti, e per il 70% dichiarano di lavorare meno di 2.000 tonnellate/anno, per circa 3/4 di provenienza piemontese. Le imprese di prima trasformazione (segherie, industrie dei pannelli e della carta) secondo i dati del progetto Interbois (<http://www.interbois.eu/>) del 2006 sono 195, con 2.700 addetti e un fatturato di 360 Milioni di Euro/anno; queste impiegano quasi 2 milioni di m³ di tondo per una realizzazione di circa 1 milione di m³ di prodotti. Gran parte delle imprese opera nel settore degli imballaggi in legno o della carpenteria ed importa circa 2/3 del legno da fuori regione; le specie più utilizzate sono gli abeti (importati), seguiti dal pioppo (prevalentemente piemontese, da arboricoltura specializzata). Per quanto riguarda le imprese di seconda trasformazione (es. mobilifici, serramentisti) negli ultimi anni a prescindere dalla crisi economica è proseguita la contrazione del settore anche a causa della delocalizzazione produttiva.

Oggi i boschi piemontesi forniscono soprattutto assortimenti destinati alla produzione di energia, termica ed elettrica.

L'impiego di legna da ardere in tronchetti è molto elevato: secondo il progetto RENERFOR (www.renerfor.eu) nelle sole province di Torino e Cuneo risultano utilizzate annualmente 1.170.000 tonnellate di legna da ardere; un'indagine svolta dall'IPLA (2007/2009) nei Comuni piemontesi con meno di 10.000 abitanti indica in circa 2.800.000 le tonnellate di legna da ardere consumate annualmente (circa una famiglia su 5 si scalda almeno parzialmente a legna), di cui 2/3 risulterebbero provenire dal Piemonte, spesso con tagli di autoconsumo o acquisti locali senza documentazione fiscale, e per il resto importate.

Per quanto riguarda il cippato, i quantitativi

consumati e la loro origine non sono ben noti: nelle province di Torino e Cuneo i consumi degli impianti di produzione energetica sono di quasi 240.000 t/annue, destinati a produzioni termiche ed elettriche in eguale misura, acquistati sul mercato, anche internazionale. L'opportunità di impiego della biomassa forestale locale per uso energetico è in fase di espansione, anche grazie agli incentivi del conto energia termica ma è frenata dai costi di utilizzo dei boschi, che in Piemonte risultano elevati rispetto al prezzo di mercato delle biomasse. Riguardo al pellet il consumo non è noto, ma ingente e in crescita, ed infatti si stanno installando i primi impianti di produzione locale, mentre finora il prodotto è generalmente importato; nato per il reimpiego dei residui di lavorazione con l'aumento della richiesta, il pellet ora è prodotto triturando legno vergine, con notevole richiesta di energia.

Conclusioni. In Piemonte si può tagliare di più senza degradare i boschi, ma soprattutto si deve tagliare meglio, evitando di concentrare la raccolta con una eccessiva pressione sui comprensori più ricchi e accessibili. Il bosco gestito in modo sostenibile (economicamente, ecologicamente e socialmente) può divenire un'opportunità economica, ora concretizzabile soprattutto per le filiere energetiche.

Questo perché senza selvicoltura non si produce legname di maggiore qualità; fare selvicoltura significa coltivare il bosco per uno scopo definito, non basta saper usare la motosega per tagliare a fine ciclo, ma occorre intervenire nelle diverse fasi di sviluppo degli alberi con opportune selezioni, guidate dall'esperienza dei tecnici forestali. Se non si cambia continueremo ad importare il legname per usi durevoli, di cui siamo ancora tra i maggiori trasformatori mondiali.

*Dott. For. Pier Giorgio Terzuolo
e Dott. For. Franco Gottero (IPLA S.p.A.)*

Geoparco Sesia e Val Grande

Il Geoparco "Sesia e Val Grande" (Piemonte) diventa il nono geoparco italiano riconosciuto all'interno delle reti internazionali dei Geoparchi Europei e Globali sotto l'egida dell'UNESCO.

L'Italia consolida il primato europeo nella tutela del patrimonio geologico

Nella giornata conclusiva della dodicesima Conferenza dei Geoparchi Europei, organizzata all'inizio dello scorso settembre nello splendido contesto ambientale del Geoparco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, sono stati ufficializzati i nuovi territori che potranno fregiarsi del titolo di *European & Global Geopark*. Quattro nuove aree entrano a far parte della prestigiosa lista internazionale; si tratta del Geoparco di Idrija (in Slovenia), del Geoparco di Hondsrug (primo geoparco in Olanda), del Geoparco di Kula (primo geoparco in Turchia) e del Geoparco Sesia e Val Grande (in Italia).

Il territorio denominato *Sesia e Val Grande Geopark* si colloca in Piemonte, nelle province Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Novara e Vercelli. Il nuovo Geoparco, che si sviluppa in un'area di 2.140 chilometri quadrati, con il coinvolgimento di 85 Comuni, interessa l'area del Parco Nazionale della Val Grande, la Val Sesia e lo straordinario scenario del Monte Rosa (4.634 m.).

ALIMENTAZIONE VEGETARIANA

A partire dal mese di novembre 2013, Margherita Meneghin, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione e consigliere di Pro Natura Torino, è a disposizione per dare consulenza gratuita a chi desidera informazioni sull'alimentazione vegetariana, o vuole diventare vegetariano. Gli incontri (individuali o anche a piccoli gruppi) si terranno tutti i **giovedì, dalle 17 alle 19**, presso la sede di via Pastrengo 13, Torino. Questo servizio è riservato ai soci di tutte le associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte.

E' necessario prenotare in segreteria (011.5096618) entro il giorno precedente.

Garanzie per accettare impianti a biomasse

L'approfondimento delle buone pratiche da applicare agli impianti a biomasse, avviato con gli articoli di "Obiettivo ambiente" di marzo 2013, con la serie degli articoli dell'Ordine dei Dottori Forestali, nel confronto con la Provincia di Torino e l'Arpa Relazioni Pubbliche sull'impianto a biomassa legnosa di Rivarolo (articolo "Rivarolo: il punto sull'impianto a biomassa" in "Obiettivo ambiente", febbraio 2013) e con la volontà di proteggere la sostenibilità della "filiera legno", sono state oggetto di un ampio dibattito all'interno del Consiglio direttivo di Pro Natura Torino. Su sollecitazione del consigliere Nazzeno Giorgi, sono state individuate alcune proposte che potranno meglio permettere la coesistenza degli impianti da fonti rinnovabili con le popolazioni circostanti.

Trattandosi di proposte le pubblichiamo, con lo scopo di aprire un dibattito con tutte le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e con i lettori, ai quali chiediamo di comunicare suggerimenti o critiche per giungere a un documento da proporre alle Amministrazioni pubbliche competenti in questa delicata materia.

Le maggiori preoccupazioni dei cittadini che abitano nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia con le biomasse legnose sono legate all'impatto delle emissioni (fumi) e al controllo del combustibile immesso nell'impianto, che si paventa possa essere rappresentato da rifiuti.

Per contenere l'impatto dei fumi, all'atto dell'autorizzazione all'impianto, viene prescritto dalla Provincia di rispettare valori massimi per diverse sostanze. Nel caso dell'impianto di Rivarolo i limiti sono i seguenti.

- a) Parametri controllati in continuo (e relativi valori limite orari e giornalieri):
- monossido di carbonio (CO): 250 mg/Nmc (orario); 150 mg/Nmc (giornaliero)
 - ossidi di azoto (NOx): 400 mg/Nmc (orario); 300 mg/Nmc (giornaliero)
 - ossidi di zolfo (SOx): 200 mg/Nmc (orario)
 - carbonio organico totale: 30 mg/Nmc (orario)

b) Polveri totali: 30 mg/Nmc (orario)

c) Vengono inoltre controllati parametri fisici quali temperatura degli effluenti, ossigeno libero, vapore acqueo.

Per controllare i parametri dei fumi emessi l'impresa di gestione dell'impianto deve realizzare un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), che analizza in continuo i parametri che, elaborati da un sistema elettronico, sono confrontati con i limiti autorizzati. I valori e i confronti rilevati, debbono poi essere inviati in tempo reale all'ente di controllo, l'ufficio locale dell'ARPA.

Per la taratura dello SME l'azienda di gestione è obbligata ad effettuare almeno una volta l'anno, tramite "operatori di comprovata esperienza" (laboratori specializzati), delle prove di accuratezza delle misurazioni. Ricapitolando: per rispettare le prescrizioni all'avvio dell'impianto, l'impresa installa un sistema di analisi dei fumi, lo aggancia ad un sistema elettronico di elaborazione dati, lo fa tarare da un laboratorio specializzato e poi invia i dati risultanti delle elaborazioni in tempo reale all'ufficio ARPA. Tutto questo procedimento viene definito "autocontrollo", proprio perché è la stessa impresa che lo gestisce.

Il sistema di autocontrollo sopra descritto non ha tuttavia appianato i rapporti tra l'impianto e la popolazione ma ha, anzi, scatenato sistemi di autodifesa in quest'ultima. Da parte nostra, riteniamo che a questa catena normativa di autocontrollo manchi un sistema fondamentale: il controllo a campione casuale della corrispondenza delle analisi in autocontrollo dello SME alla realtà misurata da un ente indipendente dal gestore dell'impianto.

Occorrerebbe, cioè, prevedere e permettere che il Comune sede dell'impianto possa incaricare un soggetto di propria fiducia per fare analisi a sorpresa delle emissioni e quindi verificare la veridicità dei valori rilevati dallo SME. Le attuali situazioni economiche della finanza pubblica hanno posto alcune limitazioni alle attività degli enti di controllo: tagli della spesa e dei trasferimenti, blocco dell'assunzione di personale e aumento dei compiti hanno portato tali strutture a non poter più effettuare sopralluoghi a sorpresa degli impianti in orari fuori dagli orari di lavoro. Quindi, al fine di surrogare le difficoltà degli enti di controllo, pensiamo che l'ente locale possa incaricare un ente specializzato ad effettuare tali controlli a sorpresa. Per contro, la possibilità di questi interventi, dovrebbero stimolare i gestori dell'impianto a una maggiore attenzione. Per il secondo pericolo che le popolazioni paventano, cioè l'immissione di rifiuti nelle biomasse quale combustibile, pensiamo si possa intervenire analizzando un campione di combustibile, prelevato a sorpresa. La presenza di bassi valori di cloro e metalli potrà garantire alla popolazione l'effettivo utilizzo di biomassa legnosa e non di rifiuti. Sarà opportuno effettuare analisi anche sulle polveri raccolte, per valutare l'eventuale presenza di metalli e microinquinanti.

Olio di frittura: un grave problema

Ogni anno gli italiani consumano 1.400.000 tonnellate di oli vegetali, circa la metà è olio di oliva e l'altra metà è olio di semi. Da qui nasce il problema del loro smaltimento.

Mentre i ristoranti, le friggitorie e gli altri esercizi pubblici dovrebbero obbligatoriamente conferire i loro oli esausti al CONOE (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento Oli e grassi vegetali e animali Esausti) i privati normalmente versano i loro oli di frittura nello scarico del lavandino senza pensare ai danni che possono provocare.

Infatti l'olio di cucina esausto è un rifiuto che, se disperso nell'ambiente provoca gravi danni:

- a) nel terreno forma uno strato sottile attorno alle particelle di terra e impedisce alle piante l'assunzione delle sostanze nutritive;
- b) quando raggiunge condotte o pozzi di acqua potabile li rende inutilizzabili, l'olio mescolato all'acqua ne altera il gusto rendendola imbevibile;
- c) se raggiunge un corso d'acqua o un lago può formare una sottile pellicola impermeabile che impedisce l'ossigenazione e quindi compromette l'esistenza della flora e della fauna acquatica;
- d) disperso in mare forma un velo sottilissimo che impedisce la penetrazione in profondità dei raggi solari con gravi conseguenze per l'ambiente marino. Molte persone pensano che versato nel

Vogliamo, poi, proporre che i risultati delle analisi generati dallo SME (visto che i moderni sistemi informatici non creano costi e disturbi aggiuntivi a nessuno) siano inviati, oltre al locale ufficio Arpa, anche al Comune sede dell'impianto.

Questo potrà decidere di pubblicarli sul proprio sito, creando un clima di trasparenza che permetterà alla popolazione di essere correttamente informata, diversamente da quello che sta accadendo a Rivarolo. L'insieme di queste proposte, ipotizzando un paio di analisi a sorpresa all'anno, non verrà a costare più di 10.000 euro all'anno.

Riassumendo, proponiamo che a fianco del sistema di "autocontrollo" per gli impianti di produzione di energia da biomassa legnosa il Comune sede dell'impianto in accordo con l'ente di controllo:

- sia autorizzato a scegliersi un ente di fiducia cui affidare campionamenti a sorpresa dei fumi e del combustibile dell'impianto;
- successivamente affidi le analisi di campioni di combustibile e di polveri a un ente specializzato di sua fiducia per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- pubblichi sul proprio sito le risultanze delle analisi effettuate a sorpresa e quelli ricevuti dal sistema di autocontrollo dell'impianto SME.

Infine, ci permettiamo anche consigliare ai gestori degli impianti, per mantenere un buon rapporto con le popolazioni locali, di fornire spontaneamente un rapporto periodico sui vantaggi ottenuti dalla collettività, indicando, ad esempio, la quota di biomassa locale su quella totale utilizzata, l'energia prodotta, la quantità di acqua consumata e smaltita, le ceneri prodotte e la loro destinazione, l'energia termica immessa in rete, i posti di lavoro diretti e indiretti impegnati, la quantità di combustibile fossile risparmiata e la CO₂ evitata con la propria attività.

Nazzeno Giorgi

lavandino andrà a finire nel depuratore e quindi è tutto risolto.

Questo può essere vero per piccole quantità, ma quando le quantità sono elevate il residuo oleoso può pregiudicare il corretto funzionamento dell'impianto. Allora come si deve comportare il privato? E' semplice, come per gli altri rifiuti (umido, carta, vetro, indifferenziato) usa raccoglitori particolari, così per l'olio di frittura deve versarlo, dopo averlo fatto raffreddare, in lattine o flaconi di plastica, e in seguito portarlo alla più vicina isola ecologica.

Tra il resto gli oli esausti possono essere riutilizzati, dopo adeguato trattamento, per ottenere svariati prodotti quali lubrificanti vegetali per macchine agricole, per biodiesel e glicerina per saponificazione.

Roberto Mondello

Torrazza: cave e centrali

Torrazza Piemonte, comune ai confini fra le Province di Torino e di Vercelli, continua a far discutere gli ambientalisti: dopo le cave trasformate anni addietro in discariche di rifiuti, dopo la Centrale a biomasse in Regione Goretta, ora vengono autorizzate nuove cave di argilla e siti per il deposito dei materiali di scavo provenienti dal cantiere TAV in Val Susa. Pro Natura Torino e Legambiente intervengono ancora una volta e ne parleremo nel prossimo Notiziario.

Caccia: il TAR accoglie il nostro ricorso

Per la terza volta negli ultimi quattro anni, il TAR del Piemonte ha sospeso il calendario venatorio regionale, ritenendolo viziato di palesi irregolarità.

Il ricorso, presentato da Pro Natura e dalla LAC, si basava sostanzialmente sulla mancanza del Piano Faunistico Venatorio Regionale, previsto dalla Legge nazionale sulla caccia del 1992, ma mai approvato nella nostra Regione. In mancanza di uno strumento programmatico di largo respiro, appare peraltro evidente come la caccia non possa e non debba essere consentita. Da notare che già lo scorso anno il TAR si espresse in modo analogo, ma la Regione ottenne una specie di deroga, in quanto garantì che la situazione sarebbe stata sanata in breve tempo. Invece sono passati 12 mesi e nulla è stato fatto. A questo punto ci chiediamo veramente quale sia il livello di competenza dei nostri amministratori, assessore alla caccia Sacchetto *in primis*, e se non sia doveroso provvedere ad una loro sostituzione con qualcuno più preparato e soprattutto attento alla gestione dei beni collettivi, tra i quali la fauna selvatica rientra a pieno diritto.

Cosa succederà ora è difficile da prevedere. La Regione ha promesso che correrà ai ripari, anche se non è ben chiaro come potrà

produrre in pochi giorni un Piano che non è riuscita a predisporre in 21 anni.....

Da parte nostra continueremo a vigilare e, se necessario, ad intervenire nuovamente. Con l'occasione non possiamo che ringraziare pubblicamente i legali che hanno seguito in modo così efficace tutta la vicenda: ad Andrea Fenoglio, Mia Callegari e tutti i loro collaboratori va quindi la nostra infinita gratitudine, anche per la passione e l'impegno con cui ci assistono.

Da notare che le nostre schermaglie legali con la Regione non finiscono qui. Impugneremo presto, infatti, anche un'altra Deliberazione della Giunta Regionale, la quale, di fatto, consente ai Comuni di organizzare abbattimenti di ungulati selvatici.

Quello che è sconvolgente sono le motivazioni addotte per giustificare il provvedimento, tra cui il fatto che gli animali creano (testuali parole) *"situazioni di tensioni sociali e di panico nella cittadinanza"* e possono rappresentare *"gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana"*!

E chi dovrebbe risolvere queste calamità? Stranamente i cacciatori, ovviamente al di fuori di ogni regolamentazione.

No comment.

Piero Belletti

Piccolo teatro al "Parco dei Frutti"

Riceviamo dal Gruppo di Gamalero di Pro Natura Alessandria la cronaca di una interessante iniziativa attuata nel "Parco dei frutti" realizzato anche con il contributo di Pro Natura Piemonte.

Sono le 18,30 di venerdì 30 agosto 2013, il palco e le panche sono verniciati, l'erba tagliata, il nastro tricolore teso fra due alberi, i discorsi e lo spettacolo provati, il fotografo con la sua prestigiosa attrezzatura presente. Il pubblico sta arrivando.

Non ci nascondiamo un po' di emozione, siamo pronti per inaugurare il Piccolo teatro all'aperto nel "Parco dei frutti".

Espletate le formalità con l'accoglienza e la presentazione della nostra associazione da parte della Presidente, i ringraziamenti e il taglio del nastro da parte dell'Assessore alla cultura, inizia lo spettacolo, divertente espressione di varie abilità di un gruppo di ragazzi in veste di giocolieri coordinati dagli "Amici di Marick" alla cui scuola si sono formati.

Al termine, tra una bibita e un cioccolatino, raccontiamo a chi non ci conosce ancora, che il Parco è uno spazio pubblico comunale inserito nell'area verde aperta a tutti e ospita 100 alberi di tipo antico che offrono frutti a coloro che lo visitano.

Iniziato nel 2007 da un gruppo di volontari, è stato completato dalla nostra associazione dopo aver stipulato una convenzione con il Comune di Gamalero.

L'allestimento del Parco ha lo scopo di ricercare alberi da frutto dimenticati per ricostruire un pezzo della storia locale e rinforzare l'identità della comunità.

Nel corso degli anni si sono svolte esperienze di educazione ambientale con i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia di Gamalero, dimostrazioni di potatura e innesto e si sono tenuti due raduni "Camper, cavalli e pony".

La realizzazione del Parco e la costruzione del "Piccolo teatro", sono alcuni degli obiettivi raggiunti da Pro natura "La collina" e sono a disposizione di bambini, ragazzi, adulti come spazio di cultura, incontri e spettacoli.

Tutto questo accade a Gamalero (AL), paese collinare di circa ottocento abitanti che si caratterizza anche per una Biblioteca civica che promuove periodicamente incontri culturali, ospita con regolarità un gruppo di lettura ed è inserita nel circuito nazionale "Nati per leggere", per un Festival letterario estivo alla sua terza edizione, per una Pro Loco che organizza i Centri Estivi frequentati da bambini e ragazzi di vari paesi.

Dimostrazione di cosa si può fare quando cultura e volontariato si uniscono per esprimere il meglio di sé.

Laura Raiteri

TAV: le risposte dell'Europa a Pro Natura

Pro Natura Piemonte, in un articolo pubblicato sul precedente numero di "Obiettivo ambiente", ha informato di aver ricevuto dal Segretario generale della Commissione Europea, Catherine Day, responsabile di tutta l'Amministrazione dell'Unione Europea, la Decisione favorevole nella vertenza che la opponeva allo Stato francese in merito alla applicazione del Regolamento CE 1049/2001 sulla Trasparenza amministrativa che consente di avere copia di tutta la documentazione emessa o ricevuta dall'Amministrazione europea.

La Decisione riveste indubbia importanza, trattandosi della prima volta che, per il progetto della Linea Torino-Lione, l'Amministrazione dell'Unione Europea sentenza a favore di una Associazione che si oppone alla realizzazione e contro gli Stati proponenti. Tale Decisione entrerà a far parte della giurisprudenza europea.

Nel mese di agosto, a seguito della predetta Decisione, Pro Natura Piemonte ha ricevuto dalla Commissione Europea copia della documentazione inviata dalla Società "Lyon-Turin Ferroviaire" per avere il pagamento del contributo concordato con l'Unione Europea il 5 dicembre 2008, a fronte delle spese effettuate ogni anno.

Si tratta di una documentazione ancora incompleta, in merito alla quale Pro Natura Piemonte chiederà integrazioni, perchè alla luce della documentazione avuta significherebbe che l'Amministrazione europea ha pochissimo controllo sulle dichiarazioni di spesa che le vengono inviate.

Per il momento Pro Natura Piemonte evidenzia che la domanda di saldo per il finanziamento dell'anno 2010 rivela che l'importo totale delle spese sostenute da Francia e Italia ammonta a 38.471.000 euro a fronte di un contributo europeo a Francia e Italia di 17.874.000 euro; invece la domanda per l'anno 2011 corrisponde a

un totale di spese pari a 29.283.000 euro a fronte di un finanziamento a Francia e Italia di 14.299.000 di euro.

I contributi fissati dal contratto con l'Unione Europea stipulato nel 2008 corrispondevano a 76.046.000 euro per l'anno 2010 e corrispondevano a 55.683.000 euro per l'anno 2011.

L'esame di queste cifre dimostra che Francia e Italia negli anni 2010 e 2011 hanno perso 100 milioni di euro rispetto al contributo assegnato, cioè il 50% di 203.000.000 di euro messi a disposizione dall'Europa.

La situazione per l'anno 2012, che vedremo presto, dovrebbe rivelare una nuova perdita di 100 milioni di euro, a meno che si accetti una revisione delle quote.

Resta comunque il fatto che il contratto di finanziamento prevedeva che Francia e Italia spendessero nell'arco degli anni 2007-2013 un totale di 2 miliardi e 100 milioni. Rileviamo che negli anni 2007-2011 sono stati spesi 270 milioni di euro, cioè il 13%. Siamo certi che nei due anni restanti (2012 e 2013) Francia e Italia non riusciranno a rendicontare spese per il rimanente 87%.

Ciò significherebbe perdere la quasi totalità del contributo di 671 milioni previsto a suo tempo e la quasi totale impossibilità di chiederne un altro.

Mario Cavargna

PRANZO SOCIALE DI PRO NATURA TORINO

Domenica 24 novembre 2013: **Pranzo sociale**

Si terrà presso il ristorante "Il Centro" di Piscina (TO). Partenza alle ore 9 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto con bus riservato.

Menù con carne e vegetariano: flan di verdure con fonduta, fagottini e vol-au-vent, carne alla zingara/peperoni con bagna cauda; risotto con funghi; fritto misto alla piemontese; dolce della casa; caffè corretto, acqua e vino.

Per chi non gradisce il fritto misto possibilità di altra scelta.

Contributo di partecipazione: € 40 (bus riservato, assicurazione contro infortuni, visita al Museo di Scienze Naturali di Pinerolo, pranzo e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 21 ottobre fino ad esaurimento posti.

Passeggiate sui sentieri collinari

Segnaliamo le prossime passeggiate organizzate dal Coordinamento sentieri di cui Pro Natura Torino è capofila. Ricordiamo che l'opuscolo con il calendario completo è disponibile presso la sede di Pro Natura Torino in via Pastrengo 13, Torino, ed è consultabile sul sito: <http://torino.pro-natura.it>

Domenica 13 ottobre: "Festa dei sentieri a Moncalieri". Vedere riquadro nella pagina.

Domenica 13 ottobre: "Passeggiata alla ricerca di castagne ed altri frutti e semi autunnali", organizzata dalla Pro Loco di Revigliasco e dal Bric Tour. Ritrovo in piazza Sagna, Revigliasco, alle ore 10; pranzo al sacco. Si raggiunge poi la Cappella della Madonna della Neve del Rocciamelone per unirsi alla Festa dei Sentieri. Costo: euro 12 per adulti, gratuito fino a 8 anni.

Info: 011.8131241, 333.7470181.

Domenica 13 ottobre: "La Via dei Pellegrini da stazione a stazione". Gli accompagnatori naturalistici di "Scuola per Via" propongono, con Pro Natura Torino, una parte della tratta Rivoli-Avigliana. Ritrovo ore 9 a Rosta, stazione ferroviaria; quota associativa anno 2013 euro 5 + contributo iniziativa euro 10; pranzo al sacco; rientro dalla stazione ferroviaria di Avigliana. Iscrizione obbligatoria (entro le ore 18 di sabato 12 ottobre): 331.7289853.

Domenica 13 ottobre: "Il Cotto a Chieri: un percorso nel '400". Il Gruppo Sentieri Chiesesi e il Circolo Culturale Maria Minelli, in collaborazione con l'Associazione Carreum Potentia, propongono un trekking urbano alla scoperta della decorazioni in argilla degli edi-

S. Viter di Pecetto Torinese". Il Comune di Pecetto, in collaborazione con il GAT (Gruppo Archeologico Torinese), l'Associazione Terra Taurina e il Gruppo Alpini di Pecetto Torinese, propone la visita guidata al sito preromano-medievale e al villaggio taurino (ricostruito), con due percorsi: partenza da Piazza Roma ore 9,30; partenza dal piazzale dell'Eremo ore 10. Si raccomandano scarpe adatte (da ginnastica o pedule). Partecipazione gratuita. Info: 011.8609218; 320.4306578.

Domenica 27 ottobre: "Tra Gassino e Castiglione alla scoperta di nuovi percorsi collinari". Il Coordinamento per i Sentieri di Gassino e ASSO propongono una passeggiata con brevi soste informative lungo il percorso; ritrovo alle ore 9.15 a Gassino, Piazza Generale Dalla Chiesa (di fronte a supermercato Carrefour; fermata bus GTT a 100 m). Pranzo al sacco e abbigliamento da escursionismo; percorso misto su strade, carrarecce e sentieri per circa 14 km, con 250 m di dislivello; partecipazione gratuita.

Info: 011.9606911, 333.4626525.

Domenica 27 ottobre: "Tra le vigne e i boschi di Cinzano, in occasione della Fiera dei Vini della Collina Torinese". Passeggiata mattutina organizzata dalla Pro Loco di Cinzano. Ritrovo alle ore 9 presso la Pro loco a 100 metri da piazza Sant'Antonio. Percorso ad anello per sentieri e ritorno alla piazza del paese verso le 12,30. Sosta in Regione Aprà, dove l'Azienda agricola "I Conti della Serva" e altri produttori offriranno degustazioni.

Info: 011.9608230, 011.9608225.

Giovedì 31 ottobre: "Passeggiata nel bosco nella Sera delle Masche", organizzata dalla Pro Loco di Revigliasco e dal Bric Tour. Ritrovo in piazza Sagna, Revigliasco, alle ore 21. Oltre alle voci della notte sarà possibile ascoltare e incontrare personaggi della tradizione. Portare una torcia elettrica. Alle ore 23,30: saluti, tisana e dolcetti. Costo euro 12 per adulti, gratuito fino a 8 anni. Info: 011.8131241; 333.7470181.

Domenica 3 novembre: "Camminata tra i colori d'autunno del Bric delle Ghiaie". Vedere riquadro nella pagina.

Domenica 10 novembre: "Traversata della Collina". L'ASSO propone una traversata a piedi della dorsale della Collina Torinese, lungo una delle vie di commercio tra il Chivassese/Canavese ed il Chierese/Monferrato. Percorso di circa 16 km da Gassino Torinese ad Andezeno. Ritrovo ore 9 a Gassino, Piazza generale Dalla Chiesa; pranzo al sacco; percorso misto: strade, carrarecce e sentieri; iscrizione alla partenza, quota di partecipazione: euro 8. Prenotazione obbligatoria bus navetta per il ritorno entro mercoledì 6 novembre. Info: 011.8221539, 011.9607295.

Domenica 10 novembre: "Dove solo i capri osano". Passeggiata organizzata dalla Pro Loco di Revigliasco e dal Bric Tour. Ritrovo in piazza Sagna, Revigliasco, alle ore 13,30; saluti finali con tisana e biscotti al miele. Costo: euro 8 per adulti, gratuito fino a 8 anni. Prenotazioni: 011.8131241, 333.7470181.

Autunno a Cascina Bert

Proseguono gli appuntamenti e le iniziative con meta Cascina Bert.

Domenica 6 ottobre, ore 9: a Cascina Bert lungo il sentiero 16, con guida naturalistica della Cooperativa Arnica, salendo dal Parco Leopardi. All'arrivo degustazione degli ottimi piatti Gourmet, biologici. Offerta minima 6 euro. Prenotazione obbligatoria: 333.7470181.

Domenica 6 ottobre, ore 9,30: Seminario a Cascina Bert sul tema "La fiducia: è presente nelle nostre relazioni?" e successivo incontro conviviale organizzati dall'A.C.A.T. Torino Sud. Informazioni e iscrizioni: 333.9796895.

Mercoledì 9 ottobre, ore 20,45: Introduzione al Birdwatching. In collaborazione con la LAC (Lega per l'Abolizione della Caccia): Lorenzo Piretta e Roberto Piana affrontano le tematiche sull'osservazione degli uccelli in natura. Nel fine settimana uscita sul campo da concordare con i presenti. Gratuito. Iscrizioni: 349.1204891.

Domenica 13 ottobre (orario da definire): "Natura ispiratrice". Laboratorio di pittura e fotografia in una delle più suggestive cornici della città, in collaborazione con Cristina Girard e Photospera. Offerta minima 3 euro. Iscrizioni: 333.7470181

QUATTRO PASSI

Domenica 13 ottobre 2013: Festa dei Sentieri a Moncalieri

Organizzata dal CAI di Moncalieri con il patrocinio del Comune, in collaborazione con Pro Natura Torino, Pro Loco Revigliasco, Coordinamento Sentieri Collinari, CAI di Trofarello, Trekking Italia, Gruppo Alpini Pecetto. I gruppi di escursionisti si incontreranno in località Rocciamelone. Dopo il pranzo al sacco festa campestre con distribuzione di torte, castagne, vin brulé, musica e balli.

- Ritrovo alle 8,30 in Piazza 1° Maggio, Trofarello. A Pecetto presso il Piazzale di S. Sebastiano si unirà il gruppo di Pecetto. Alla fine della Festa gli escursionisti saranno accompagnati al luogo di partenza lungo un percorso più rapido rispetto a quello mattutino. Info: CAI Moncalieri (011.6812727, lunedì 18-19, mercoledì 21-23).

- Ritrovo per chi parte da Torino (Pro Natura e Trekking Italia): passerella sul Po, corso Moncalieri 400, ore 9; percorso: Val Sappone, Str. Maddalena, Pra Palè, Rocciamelone. Ritorno: Strada S. Brigida, Strada Moncalvo, Val Sappone. Arrivo alla passerella per le ore 18,30 circa. Informazioni 011.5096618. Quota assicurativa: euro 3 alla partenza.

Domenica 3 novembre 2013: Camminata tra i colori d'autunno del Bric delle Ghiaie
Pro Natura Torino propone due percorsi: da Madonna del Pilone a Madonna del Pilone (12 km, disl. 400 m), da Reagle a Reagle (7 km, disl. 300 m).

Ritrovi: Madonna del Pilone alle ore 9, ritorno ore 17,30, oppure Reagle alle ore 10, ritorno ore 16,30. Percorso: Strada Fenestrelle, Bivio Strada del Cresto (ore 11), serbatoio Smat (ore 12, pranzo al sacco), Cantoniera di Pino, ex Villa Maria, bivio Strada del Cresto (ore 15,45), Madonna del Pilone (ore 17,30). Quota assicurativa: euro 3 alla partenza. Informazioni: 011.5096618.

fici medioevali. Merenda sinoira finale presso il parco Stella. Ritrovo a Chieri, in Piazza Cavour e partenza alle 14,30. Quota: euro 6. Info: 349.7210715.

Domenica 20 ottobre: "Passeggiata, con caccia al tesoro naturalistica". L'Associazione "Attorno alla Ro Verda", la Pro Loco e il Comune di Berzano San Pietro propongono una camminata seguendo il percorso delle cinque chiesette di Berzano (sentieri n. 160, 161, 162), per circa 12 km. Ritrovo ore 9 in Piazza del Municipio a Berzano; pranzo al sacco; per chi vuole la Pro Loco di Berzano organizzerà un pranzo a 6 euro (obbligo di prenotazione); contributo di euro 1 a famiglia per la manutenzione sentieri. Info: 348.3118748, 348.2583882.

Domenica 20 ottobre: "Passeggiata e visita al sito archeologico di Monsferatus sul Bric

CAMMINATA IN COLLINA E FESTA A CASCINA BERT

Domenica 20 ottobre 2013 Pro Natura Torino propone due camminate.

Passeggiata di 6 km circa all'interno del Parco della Maddalena.

Ritrovo alle ore 9 al capolinea del bus 70 in corso San Maurizio; munirsi di due biglietti urbani e partecipazione alla Castagnata a Cascina Bert nel pomeriggio.

Contributo di partecipazione: euro 10 comprensivi di assicurazione contro gli infortuni. Prenotazione obbligatoria.

Camminata da Torino al Faro della Vittoria e discesa alla Cascina Bert.

Ritrovo ore 9 alla Fontana dei 12 Mesi al Valentino; salita e discesa lungo il percorso 16 (Anello Verde); lunghezza del percorso: 11 Km circa con un dislivello di 450 m.

All'arrivo a Cascina Bert Pro Natura offrirà un aperitivo a tutti i partecipanti. Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio giochi e intrattenimenti vari con possibilità di partecipazione alla Castagnata.

Contributo di partecipazione alla sola camminata: euro 3 per assicurazione contro gli infortuni. Possibilità di partecipazione alla Castagnata: euro 10 comprensivi di assicurazione contro gli infortuni.

Prenotazione obbligatoria: Pro Natura Torino, tel. 011.5096618, entro giovedì 18 ottobre. In caso di pioggia l'iniziativa sarà annullata.



Evento di Pace "Sarajevo 2014"

Da un Mondo di Guerra e Violenza a una Cultura di Pace e Nonviolenza

Dal 6 al 9 settembre 2013 si è svolto, presso l'Hotel Grand di Sarajevo, il terzo incontro preparatorio per programmare le tante iniziative di pace che si svolgeranno a Sarajevo dal 6 al 9 giugno 2014.

Il 2014 segna il centenario dell'inizio della prima guerra mondiale, che seguì l'assassinio dell'erede al trono austro-ungarico, avvenuto a Sarajevo il 28 giugno 1914.

Questa data può essere considerata simbolica in un secolo di "cultura di guerra e violenza" con due guerre mondiali e numerose altre a livello regionale (tra cui quella nell'ex Jugoslavia negli anni '90 in cui vi fu l'assedio di Sarajevo nella così detta "ultima guerra in Europa"), così come il dilagare a livello globale della violenza strutturale e culturale. Ciò nonostante il ventesimo secolo e l'inizio del ventunesimo hanno anche visto comparire a livello mondiale l'emergere di azioni nonviolente e iniziative alternative alla guerra e alla violenza, e un incremento degli sforzi per una giustizia globale e sociale, per i diritti umani, per la pace e per la riconciliazione, che si è riflesso nella proclamazione del Decennio Internazionale per una Cultura di Pace e Nonviolenza (2001-2010) da parte dell'ONU. L'idea di realizzare un grande evento di pace a Sarajevo è maturata nel corso di alcuni incontri internazionali svoltisi nell'ambito del progetto Grundtvig "10 Years of Peace", conclusosi nel 2012.

Da allora è diventato operativo un Comitato coordinatore al cui interno sono presenti rappresentanti di organizzazioni di diversi paesi quali ad esempio Austria, Bosnia, Francia, Germania e Ungheria; per l'Italia partecipano attivamente Comitato italiano per una cultura di Pace e Nonviolenza, Movimento Internazionale della Riconciliazione e Ipri-reteccp.

Il primo incontro preparatorio si è svolto a Sarajevo a settembre 2012 e ha visto la partecipazione di numerose organizzazioni anche locali; successivamente nel marzo 2013 ha avuto luogo sempre a Sarajevo il secondo in-

contro preparatorio durante il quale sono state definite le diverse tipologie di attività che verranno proposte durante l'Evento di Pace di Sarajevo 2014.

L'intento è quello di creare:

- Un luogo di incontro e scambio per attivisti, esperti e ricercatori della pace e della nonviolenza attiva.
 - Un'opportunità per valutare i risultati e le difficoltà legate alla pace e alla nonviolenza in Europa.
 - Un'opportunità per presentare le diverse componenti di una Cultura di Pace e Nonviolenza.
 - Uno spazio per creare iniziative congiunte per lo sviluppo della Cultura di Pace.
- Nel corso delle giornate programmate per giugno 2014 saranno organizzate:
- Sessioni plenarie, approfondimenti, laboratori e tavole rotonde sulle tematiche proposte:
 - Una fiera di pace, con la presentazione di diverse organizzazioni, esposizioni e manifestazioni; musica e film festival;
 - Eventi pubblici, azioni di strada, esibizioni artistiche, animazione nelle/con le scuole;
 - Un campo giovani internazionale.

Nel corso del terzo incontro preparatorio si sono attivati gruppi di lavoro tematici con l'obiettivo di coinvolgere organizzazioni e associazioni locali e internazionali nella realizzazione di attività specifiche; nell'ultima giornata di lavoro si è inoltre svolta una conferenza stampa con la presentazione ufficiale dell'Evento ai media locali.

Il prossimo incontro preparatorio per tutte le organizzazioni coinvolte nella realizzazione dell'Evento si svolgerà a Sarajevo a marzo 2014; nel frattempo i diversi gruppi di lavoro, composti da partecipanti locali ed internazionali, proseguiranno nella programmazione e definizione delle diverse iniziative che verranno proposte. È possibile reperire ulteriori informazioni ed aggiornamenti sulla programmazione dell'Evento sul sito dedicato www.peaceeventsarajevo2014.eu

Violenza chiama violenza

Sabato 7 Settembre 2013 alcuni componenti del MIR - Movimento Nonviolento di Torino e di altri gruppi (ACLI, Pax Christi, Comitato acqua pubblica) insieme ad altre persone di buona volontà, hanno dato un segnale di adesione all'appello del Papa con un presidio in Piazza Castello dalle ore 18 alle 19, per una riflessione sulla situazione di violenza che investe tutta la sponda sud del Mediterraneo, in particolare ora in Siria.

Con striscioni e cartelli sono stati ribaditi alcuni punti essenziali:

- Un cessate il fuoco generale.
 - Una iniziativa diplomatica in sede ONU (Ginevra 2).
 - Blocco delle forniture di armi verso entrambi le parti.
 - Aiuto alla popolazione civile massacrata dalle milizie di qualsiasi bandiera.
 - Appello ad Obama affinché rinunci ad un intervento armato, perché sarebbe il popolo siriano a subire ulteriori violenze.
- Non sappiamo, quando "Obiettivo ambiente" sarà stampato, quale sviluppo avrà preso la crisi siriana, però, tenuto conto dello spiraglio di speranza o quantomeno di attesa, che, a una settimana dalle manifestazioni del 7 settembre, sembra venir fuori dalle dichiarazioni del presidente siriano e delle potenze che stanno dietro alla vicende dell'area, possiamo forse pensare che l'appello abbia scosso non solo le coscienze delle popolazioni, ma anche dei belligeranti e delle potenze che soffiano sul fuoco, o perlomeno abbia fatto riflettere sul pericolo e sulle conseguenze di un allargamento del conflitto?

Riconoscere i segni di pace nelle crisi del nostro tempo

La *Pacem in terris* fu promulgata l'11 aprile 1963, sette mesi dopo l'inizio del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962), quando Giovanni XXIII era consapevole della grave malattia che lo avrebbe spento il 3 giugno. Perciò il documento può essere considerato come il suo testamento spirituale, indirizzato a tutti gli uomini che desiderano la pace.

Nella lettera si trovano elementi di massima importanza: il valore della persona umana, detentrica di diritti e di doveri inviolabili ed inalienabili; la centralità della libertà dei popoli e della coscienza individuale; l'esigenza di un disarmo progressivo ed integrale; l'impossibilità di giustificare la guerra nell'era atomica; la necessità di un'organizzazione mondiale con poteri efficaci in vista del bene comune universale; la stretta correlazione tra pace e sviluppo.

Nella ricorrenza della Giornata Internazionale che commemora la nascita di Gandhi (2 ottobre 1869), si terrà **sabato 5 ottobre, dalle ore 9,30 alle 17,30, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte (corso Stati Uniti 23, Torino)** un Convegno del Centro Studi Sereno Regis per interrogarsi sull'attualità dell'enciclica e sul ruolo che Angelo Roncalli ha svolto per ogni cittadino che abbia scelto la nonviolenza come criterio per la propria condotta di vita.

Prossimi appuntamenti

24-31 ottobre 2013 - Settimana ONU per il disarmo: una settimana di iniziative per la campagna "Taglia le ali alle armi".

Ogni anno le Nazioni Unite celebrano la settimana per il disarmo a partire dal giorno in cui cade l'anniversario della propria fondazione, il 24 ottobre: venne istituita da una sessione speciale sul disarmo dell'Assemblea generale nel 1978. Da allora gli Stati membri sono invitati a mettere in evidenza il pericolo della corsa alle armi, a propagandare la necessità di una loro riduzione e a incrementare la comprensione pubblica del disarmo come scelta di fondo. Dal 1995 l'Assemblea Generale ha invitato le entità della società civile ad essere parte attiva della Settimana sul Disarmo.

Quasi sempre i Governi se ne scordano, perché anziché adoperarsi per il disarmo, impegnano risorse ed energia per il riarmo.

Noi invece non vogliamo dimenticarcelo e quest'anno vogliamo farne un momento di attività contro l'acquisto di 90 F35, che il nostro Governo vuole portare avanti. Altre volte abbiamo spiegato, anche in queste pagine, come tali aerei caccia-bombardieri siano concepiti per l'attacco, fatti per trasportare (e sganciare) armi di ogni tipo compresi ordigni nucleari, dunque già solo per questo "incostituzionali"; a ciò si aggiunge il loro esorbitante costo (dai 13 ai 17 miliardi di euro, fonte *L'internazionale web*, 16 luglio 2013), un vero insulto a fronte dei tagli ai servizi pubblici.

Per quella settimana (24-31 ottobre) organizzeremo un **dibattito pubblico ed una manifestazione**, in data e ora da decidere, al momento in cui scriviamo. Invitiamo tutti i lettori a consultare sul sito del centro "Sereno Regis" (www.serenoregis.org) i dettagli che saranno pubblicati a metà ottobre.

Nasce il sito "boscgrand.eu"

Il sito *boscgrand.eu* nasce quest'anno dal lavoro volontario di alcuni soci con varie specializzazioni nell'ambito naturalistico, tecnico e forestale, dell'Associazione "Attorno alla Ro Verda". È stato presentato per la prima volta il 25 maggio 2013 durante la Conferenza Europea a Casalborgone, (TO), nella Sessione "La Gestione e conservazione del paesaggio. Il patrimonio culturale europeo e i beni paesaggistici". Successivamente presso L'Urban center di Torino, il 13 giugno 2013, "ospitato" dallo scrittore Tiziano Fratus che conosce e ha scritto della famosa "Rul verda".

L'obiettivo del lavoro, certamente non concluso ma già molto ricco fin da ora, è di spiegare, da differenti punti di vista, quali elementi caratterizzano questo grande lembo di foresta così vicino a noi. La sua salvaguardia richiede innanzitutto una conoscenza e una cultura sulla quale c'è ancora molto da fare. Si è cercato di essere esaustivi ma anche sintetici sulla parte scientifica delle specie presenti da tutelare, sulla biodiversità elevata del luogo, sugli elementi umani e storici del bosco: i roc, le cascine, i crutin, i film qui ambientati. Molte pagine sono state curate con l'intento di spiegare come questi 1300 ettari possano essere fruiti ed apprezzati anche senza i mezzi a motore che sinora hanno impattato troppo pesantemente sul suolo e sulla vita animale e vegetale presente. La raccolta delle molte informazioni generali e locali, sinora frammentate e presso le istituzioni pubbliche, ha permesso di concepire un sito utile a studenti, tecnici del territorio, escursionisti, agricoltori e abitanti del sito.

I Bosc grand, che si estendono per 1300 ettari circa nei comuni di Casalborgone, Rivalba e Castagneto, in provincia di Torino, sono prossimi alle Colline del Monferrato e alle Colline Torinesi, a soli 25 chilometri da Torino, e sono stati annoverati tra i S.I.C. della Regione Piemonte nel 1997. Sono famosi per ospitare, nel territorio di Casalborgone, la rara Rul verda (*Quercus crenata*). Tali boschi erano molto più fruiti, coltivati e frequentati dalle genti locali, prima dell'ultima guerra, con una tradizione rurale molto consolidata nelle famiglie. Con l'abbandono delle campagne il governo dei boschi ha perso di importanza, e si sta rivalutando in questi ultimi tempi un possibile utilizzo turistico-ambientale.

Grazie ad una maggiore conoscenza l'Associazione si augura che sempre più aree verdi come questa possano essere vissute e rispettate da genti sia locali che straniere, e che i Bosc Grand diventino per i loro abitanti un motivo d'orgoglio e un valore aggiunto al territorio, parte dell'identità collettiva. Il complesso quadro normativo esistente può e deve essere migliorato, al fine di aiutare tutti, proprietari e fruitori, a convivere e sfruttare al meglio le potenzialità di questi luoghi. Al di là di questo nuovo sito, dalla sua nascita l'Associazione si impegna, insieme a tutte le altre forze presenti sul territorio, a valorizzare queste colline per contribuire a migliorarne la vivibilità, il paesaggio e l'ambiente naturale. Al proposito si ringraziano le persone che hanno contribuito, con le loro preziose informazioni, a redigere gli articoli, e si invitano coloro che hanno foto o informazioni sul passato di questi boschi a contattare l'Associazione tramite la posta elettronica: associazione.roverda@gmail.com

Notizie in breve

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del re Cit".

Domenica 27 ottobre 2013: "Castagne e vin brulé". Tradizionale incontro tra i soci e gli amici dell'Associazione all'Oasi di Costa Suragni, ai confini delle Province di Torino e Cuneo (comuni di Pralormo e Santo Stefano Roero). Sarà un'occasione per vedere il progressivo miglioramento ambientale dell'Oasi e fare una passeggiata di circa 3 ore. Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo.

Partenza con bus alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Domenica 10 novembre 2013: "Visita di Domodossola". Accompagnati da una guida locale, si potrà conoscere questa importante località posta in posizione strategica alla confluenza dei torrenti Bogna e Melezzo con il fiume Toce, passaggio obbligato per salire al valico del Sempione.

Partenza con bus alle ore 7,30 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Info: Piero Gallo 336.545611.

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Anche per la stagione 2013 e 2014 Pro Natura Cuneo ha organizzato un ciclo di conferenze che fanno parte del corso di aggiornamento per insegnanti, autorizzato dal Provveditorato agli Studi di Cuneo. Segnaliamo i primi appuntamenti, che si tengono tutti al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo.

Lunedì 14 ottobre 2013: Federico Audisio di Somma tratterà il tema "L'uomo che curava con i fiori, vita ed opera di Edward Bach".

Lunedì 28 ottobre 2013: Cinzia Scaffidi di Slow Food di Bra parlerà di "Il ruolo del consumatore per un sistema alimentare sostenibile".

Lunedì 4 novembre 2013: Mario Tible proietterà immagini a colori e illustrerà "Bolivia Colorada".

PRO NATURA CUNEO NEL SALISBURGHENSE

Da giovedì 5 dicembre a domenica 8 dicembre prossimi Pro Natura Cuneo organizza un viaggio per i soci a Salisburgo, una delle più affascinanti città del Centro Europa, collocata in una splendida posizione circondata dalle montagne. La città di Mozart è famosa per il Festival di musica classica e nel periodo natalizio offre un'atmosfera unica.

Sono previste visite a Innsbruck, a Schwaz, al lago di Achensee, uno dei più vasti delle Alpi austriache. con arrivo a Salisburgo,

dove si rimarrà per una giornata, visitando anche la miniera di sale di Durnberg situata a poca distanza dalla città.

Nel viaggio di ritorno si farà sosta al lago di Chiemsee e visita al castello di Herrenchiemsee.

PALUDE DI CASALBELTRAME

Dallo scorso 21 settembre nella Palude di Casalbeltrame (Parco delle Lame del Sesia) sono riprese le visite degli appassionati di fotografia naturalistica e degli amanti del birdwatching. Fino a metà dicembre 2013 pertanto l'area è visitabile al sabato e alla domenica dalle 8 alle 12 e il servizio sarà garantito dalle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Novara.

Domenica 22 settembre è stato inoltre possibile percorrere il sentiero attrezzato accessibile a tutti e visitare la stanza buia con il supporto dell'Associazione CRA di Vercelli, mentre da domenica 29 settembre e in seguito ogni ultima domenica del mese il servizio è a pagamento: euro 3.00 a persona. Per gli appassionati di inanellamento dell'avifauna tipica della Palude si segnala l'avvenuta ripresa delle sessioni con cadenza quindicinale e orario al venerdì dalle 13.30 alle 20 e al sabato dalle 6.30 alle 13. È opportuno verificare sul sito oppure telefonare presso la sede dell'ente gestore (0161.73112) per avere conferma dell'attività in programma.

FERROVIA CUNEO-NIZZA

Continua l'impegno di Pro Natura Cuneo per salvare dalla chiusura la storica ferrovia transalpina. Grazie all'azione di pochi volontari è stata fatta una capillare azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con la raccolta di migliaia di firme (oltre 10.000) che verranno presentate agli organi istituzionali, che finora sono stati abbastanza latitanti. L'azione di difesa riguarda anche le altre ferrovie cuneesi, in primo luogo la Cuneo-Mondovì e l'Ormea-Ceva.

PRO NATURA TORINO

Ricordiamo ai soci di Pro Natura Torino che le quote per l'anno 2014 sono rimaste invariate:

- soci ordinari: euro 25;
- minori di anni 18: euro 2,50;
- sostenitori: euro 50.

Pro Natura Torino invita a rinnovare con sollecitudine, passando in sede (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618), oppure con versamento sul conto corrente postale 22362107 intestato a Pro Natura Torino, che i soci troveranno anche allegato a questo numero del Notiziario.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino